

Gazzetta Affari
 IL MARCHIO TRONCA FACILE FACILE
 Numero Verde
800-479-479
 Invia per fax
 i tuoi annunci
 gratuiti

Cultura e Spettacoli



Gazzetta Affari
 IL MARCHIO TRONCA FACILE FACILE
 Numero Verde
800-479-479
 Invia per fax
 i tuoi annunci
 gratuiti

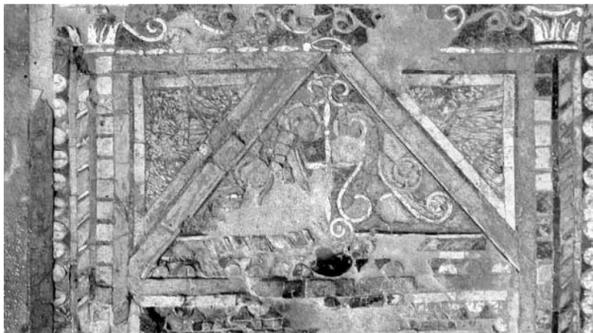
FOGGIA E PROVINCIA



Gli scavi a Villa Faragola

ARCHEOLOGIA | Interessato l'Ateneo austriaco. Il sindaco: «Serve il parco archeologico»

Da Innsbruck ad Ascoli Satriano per scoprire i tesori di Faragola



Ritrovamenti archeologici ad Ascoli Satriano

LUCIA LA GATTA

● **ASCOLI SATRIANO.** C'è chi l'ha definita la Piazza Armerina di Puglia, certo è, che dal 2003, da quando è in corso lo scavo della villa tardoantica di Faragola, nei pressi di Ascoli Satriano (l'antica Ausculum) sono venuti alla luce, resti di rara bellezza e inestimabile valore, che hanno portato molti a puntare su questa zona come area volano di uno sviluppo legato ai beni culturali.

L'area di Faragola ebbe un'occupazione lunga più di un millennio: in questo sito rurale infatti sono presenti i resti di un abitato di età daunia (IV-III a.C.), di una fattoria di età romana (I a.C.-III d.C.), di una grande villa tardoantica (IV-VI d.C.) e infine di un villaggio di età altomedievale (VII-VIII d.C.). E però la residenza aristocratica di età tardoantica, sicuramente appartenuta ad una ricca famiglia senatoria (forse gli Scipioni Orfiti, come sembrerebbe documentare un'iscrizione), a costituire l'elemento di maggior rilievo. Della grande villa, sicuramente molto estesa, si è finora indagata solo una limitata porzione (ca. 1.200 m²), corrispondente in particolare alle terme e ad una lussuosa sala da pranzo, cioè a due degli elementi più caratteristici delle dimore aristocratiche.

Questo tipo di struttura costituisce quasi un unicum, considerato che sono al momento noti solo altri 2-3 esemplari al mondo, nessuno dei quali così bene conservato e decorato tanto lussuosamente.

E il bene culturale come volano dello sviluppo delle aree interne, è l'obiettivo sul quale punta l'amministrazione comunale di Ascoli Satriano, guidata

da Antonio Rolla, che già nel 1985, compresa l'importanza di tale settore, evitando la costruzione di una palestra comunale in piena necropoli «Serpente», già deliberata dall'Amministrazione precedente, decise di procedere ad uno scavo quando anche parziale ed esplorativo.

L'emersione di un acciottolato di ottima fattura confermò le indicazioni già contenute nel libro dello storico locale Pasquale Rosario ("Dall'Ofanto al Carapelle"), indusse a proseguire in maniera più sistematica e completa l'indagine, che portò al ritrovamento di un santuario di epoca Daunia e poi alle scoperte di questi anni. Ascoli Satriano, è già da qualche anno meta di visitatori italiani e stranieri. È noto, infatti, che ad Ascoli, oltre alla presenza decisiva dell'Università di Foggia con Giulio Volpe che con la sua ricerca ha messo alla luce la splendida Villa Romana

di "Faragola" del periodo tardo-antico, visitata da molti accademici italiani e stranieri, dal 1987 l'Istituto di Archeologia dell'Università di Innsbruck (Austria) sta conducendo una appassionata, sistematica ricerca archeologica segnatamente del periodo della civiltà dei Dauni (VII - IV sec. a.C.). «Bisogna, quindi, proseguire sulla strada intrapresa, nella consapevolezza che il patrimonio di cultura tutto questo anche storicamente - posseduto dai paesi di queste aree interne, è unico e secondo a nessuno. Uno degli obiettivi, oltre al completamento nei prossimi anni degli scavi, consiste nella realizzazione a Faragola di un parco archeologico attrezzato, con lo sforzo congiunto di Comune, Università, Soprintendenza. Ma per questo obiettivo saranno però necessari finanziamenti adeguati».



Il sindaco Antonio Rolla

LA SCOPERTA | Domani a Torino le ricerche saranno ufficializzate al mondo scientifico

Il più anziano d'Europa

Viveva ad Apricena il primo uomo del Vecchio Continente



Una cava del bacino marmifero di Apricena che si sta rivelando un inesauribile giacimento per i paleontologi

di ANTONIO D'AMICO

Viveva nelle cave di Apricena l'uomo più vecchio di Europa. E precisamente aveva casa nella cava Pirro Nord. Là dove i paleontologi di cinque Università italiane hanno rinvenuto resti di manufatti litici della più antica testimonianza dell'Homo in Europa. Tempi e modalità del primo popolamento umano del Vecchio Continente saranno domani alla base di un convegno. L'entità di questa scoperta ha conseguenze a livello molto ampio in quanto rivoluziona la preistoria europea e pone l'Italia, con il sito di Apricena, al centro di questa discussione.

Domani (ore 8.45), presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli studi di Torino, si parlerà infatti de "Il primo popolamento europeo: evidenze dal Paleolitico inferiore di Pirro Nord ad Apricena" organizzato

dal Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Torino. Al meeting, cui saranno presenti docenti universitari e ricercatori, parteciperà anche il sindaco Vito Zuccarino.

La scoperta di manufatti litici nella cava di Pirro Nord rilancia il dibattito sulla prima presenza del genere Homo in Europa. La ricerca, compiuta da un'equipe italiana composta da ricercatori delle Università di Ferrara, Firenze, Roma "Sapienza" e Torino, è coordinata dal Dipartimento di scienze della terra della Università torinese. Si tratta di un'industria litica costituita da nuclei e schegge che testimoniano come i primi europei disponessero di un comportamento tecnologico complesso. I fossili di animali, quali rinoceronti, iene, tigri dai denti a sciabola, ritrovati insieme a questi strumenti consentono di collocarli molto indietro nel tempo, in un intervallo cronologico

compreso tra 1.7 e 1.3 milioni di anni fa, 300mila anni prima di quanto finora conosciuto.

Il sito, noto alla comunità internazionale dei paleontologi dei vertebrati, da tempo è oggetto di ricerche scientifiche. Gli studi hanno portato alla definizione dell'Associazione faunistica di Pirro Nord, che comprende a oggi più di 100 specie animali e alla definizione della sua importanza da un punto di vista evolutivo e biocronologico.

La scoperta è stata facilitata dall'attività condotta nell'area dai ricercatori, Franco e Gaetano Dell'Erba. La realizzazione di quanto finora svolto e le attività di ricerca e divulgazione è stato possibile grazie alla collaborazione con la Sovrintendenza per i beni archeologici della Puglia, alla disponibilità e all'aiuto finanziario del Comune di Apricena, di Italcementi Group e dell'Università di Torino.

LA RASSEGNA | Dal 5 al 28 novembre alla «Magna Capitana»

I diritti dei fanciulli

otto film in biblioteca provinciale

● «Il cinema affronta i diritti dei fanciulli» è il filo conduttore delle proiezioni organizzate per il mese di novembre dalla Biblioteca provinciale di Foggia "La Magna Capitana".

Sono otto i film previsti, che saranno proiettati presso la Palazzina Multimediale della Biblioteca.

La visione, ricordano dalla biblioteca, è consentita soltanto agli utenti che possiedono la bibliocard, tessera d'iscrizione gratuita alla biblioteca.

Ecco l'elenco completo delle proiezioni del mese di novembre, appunto «Il cinema affronta i diritti dei fanciulli»

Il 6 novembre, ore 16,30 «All the invisible children», film ad episodi di vari registi; 7 novembre, ore 16,30 «City of God», regia Fernando Mairrelles; 12 novembre, ore 16,30 «Osama», regia di Siddiqi Barkak; 14 novembre, ore 16,30 «Saimir», regia di Francesco Munzi; 19 novembre, ore 16,30 «Born into brothels», regia di Zana Briski e Ross Kauffman; 21 novembre, ore 16,30 «Gli anni in tasca», regia Francois Truffaut;

E ancora: 26 novembre, ore 16,30, «Machuca», regia Andres Wood; 28 novembre, ore 16,30 «Central do Brasil», regia Walter Salles.



Un gruppo di bimbi

San Marco, escursione a dimore degli eremiti

● **SAN MARCO IN LAMIS** - Il Cicolo di Legambiente "La Difesa" di San Marco in Lamis ed il Coordinamento non-violento Gargano Verde di San Marco in Lamis, hanno organizzato per il 4 novembre prossimo, una escursione guidata alle dimore degli eremiti nella valle di Stignano, nel tenimento di Castelpagano. Il ritrovo è stato fissato al Convento Santuario della Madonna di Stignano alle ore 7; la partenza sarà alle ore 7.30 precise (chi ci sarà partirà, altrimenti non si viene); rientro previsto a Stignano alle ore 13,30 circa. Il percorso a piedi è medio-difficile per questo si consigliano buone scarpe, un vestiario a "cipolla", borsa con acqua e colazione a sacco. Il binocolo può essere un valido strumento per poter guardare lontano. Essendo il percorso in una zona non accessibile a mezzi meccanici si invita chi avesse problemi di salute ad astenersi dal partecipare. Il dislivello da percorrere sarà dai 266 metri sul livello del mare ai 680, il percorso sarà di circa 11 km, compresa un'irrita salita e una ripida discesa.

Teatro del Fuoco, Paolo Poli il 6 novembre

● C'è attesa per lo spettacolo che inaugurerà la stagione di prosa della Provincia al Teatro del Fuoco. L'appuntamento è fissato per il 6 novembre (ingresso alle 20,30 e sipario alle 21) con il grande Paolo Poli, che proporrà lo spettacolo «Sei brillanti-Giornalisti novecento».

Poli si ispira ad una serie di racconti realizzati tra gli anni Venti e gli anni Ottanta da un gruppo di importanti firme del giornalismo femminile per parlare dei temi più disparati: erotismo, economia, miserie, guerra, moda, famiglia, vecchiaia. Paolo Poli attore, regista, autore, dopo essersi laureato in letteratura francese con una tesi su Henry Beque, insegna e lavora per la radio, oltre che recitare in compagnie vernacolari. Nel 1959 entra a far parte de "La Borsa di Arlecchino", il piccolo teatro d'avanguardia che nasce a Genova grazie ad A. Trionfo. Suo primo vero spettacolo è nel 1961, Il Novellino, che va in scena alla Cometa di Roma, a cui fanno seguito una serie di spettacoli divertentissimi, costituiti in gran parte da montaggi di testi letterari commisti ad altre fonti di varia cultura o di cronaca popolare; è un vero e proprio teatro da camera, che rimarrà carattere distintivo del suo modo di fare spettacolo. È l'inizio di una dirompente carriera (info 0881/568278).

Una personale dell'artista Gabriele Mansolillo

● **Eureka Eventi** e l'Università degli studi di Foggia inaugurano lunedì 5 novembre, alle 10, presso il Palazzo Ateneo, la personale dell'artista Gabriele Mansolillo dal titolo: «Come fuoco che brucia». Dotato di una grande capacità di linguaggio espressivo, che lo rende unico nel suo genere, Mansolillo ama la sperimentazione e l'innovazione.

L'artista utilizza materiali nuovi e di riciclo: codici a barre, poesia visiva sono solo alcune delle sue caratteristiche principali. Il suo inconfondibile stile lo colloca tra la metafisica e l'astrattismo informale.

Davanti ad una sua opera non bisogna unicamente soffermarsi sull'interpretazione cromatica, ma andare oltre, e focalizzare l'attenzione sul simbolismo di immagini e colori che l'artista vuole trasmettere. L'artista ha partecipato a mostre in Italia e all'estero. La mostra destinata a suscitare interesse non solo tra gli addetti ai lavori resterà aperta sino al prossimo 20 novembre.

LA MOSTRA | Inaugurata la personale di Vito Capone

Lucera, le «carte» trionfano nella Torre

FRANCESCO BARBARO

● E' stata inaugurata sabato scorso, nella suggestiva cornice della Torre della Leonessa del Castello svevo angioino di Lucera la mostra "Scripta Manent" di Vito Capone, che rimarrà aperta sino al 20 novembre (tutti i giorni, eccetto il lunedì, la mattina dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 18; in novembre soltanto la mattina dalle 9 alle 14 ad eccezione del lunedì).

L'artista ha presentato un'installazione di opere recenti assemblate per l'occasione. Ad accompagnare le parole di Vito Capone la musica di Fabrizio Rongioletti, un mix fra arte visiva e note musicali apprezzato dai visitatori accorsi numerosi, nonostante la pioggia. In mostra nella torre della Leonessa la singolare arte di Capone che da anni ha rivolto la propria produzione artistica nella creazione di originalissimi libri in carta lavorata ed impreziosita con speciali processi.

«Vito Capone è intervenuto in punta di piedi, con pochi segni forti che ridefiniscono - ha sottolineato Antonella Marino curatrice della mostra - lo spazio. I libri senza parole che l'artista ha deposto su semplici piedistalli e gli sfilacciati pendenti in carta che ne costituiscono premessa e sviluppo, conferiscono all'alto ambiente circolare una dimensione misteriosa e meditativa. Entrarvi è come varcare la soglia di un luogo arcano, che attrae la vista, sollecita il tatto e invita alla riflessione».

Nato a Roma da genitori pugliesi, Vito Capone è stato docente presso l'Accademia di Belle Arti, che ha anche diretto.

«La mostra di Capone nella torre della Leonessa rappresenta solo un primo momento di un progetto di valorizzazione e rilancio della cultura in città - spiega l'assessore alla cultura Mario Monaco - contiamo di realizzarlo a partire dai prossimi mesi».



Il Castello di Lucera